

ANCORA NIENTE “RITORNO AL FUTURO” PER LE BANCHE... MA TORNA IL SERENO

Se avevamo osservato, nei risultati del 2014, una - possibile - ripresa della dinamica dei ricavi più tradizionali per le banche (Margine di Interesse) quelli registrati a fine 2015 dai principali Gruppi Nazionali ci ricordano che siamo sempre nell'era dei “tasso zero”.

Occorrerà aspettare ancora (come dicono le previsioni) per vedere rialzare la testa ai tassi e quindi ai ricavi ad essi collegati. Una modesta ripresa dell'attività creditizia (ed una più robusta per i mutui) non si riflette quindi nelle marginalità registrate dalle banche mentre si conferma la ricerca di ricavi attraverso le commissioni (in particolare sui prodotti assicurativi e di risparmio gestito) e sulla gestione delle attività finanziarie in portafoglio.

A fine 2015 i ricavi da commissione e gli altri ricavi colmano il vuoto lasciato dal margine di interesse e portano un lieve incremento del totale espresso nel margine di intermediazione.

La vera novità - che di per se ha consentito a quasi tutti i gruppi di registrare utili - è quella del forte ridimensionamento degli accantonamenti per i crediti deteriorati (rettifiche) che si dimezzano rispetto al 2013.

Dopo una lunga “striscia” negativa, iniziata nel 2011, il campione è in positivo tanto nel risultato di gestione che nell'utile finale.

Se la svolta si consoliderà, molto sarà dovuto a come, nel 2016, le banche sapranno gestire la mole sempre cospicua di credito deteriorato.

Scrivere a lab@fisac.it per farsi spedire la password d'apertura per accedere alla consultazione dei dati .

[documento](#)